

The artwork is an abstract composition featuring a dark, textured background. Overlaid on this are several large, irregular shapes in shades of blue, purple, and red. These shapes appear to be made of a material that has been transformed, possibly metal or stone, as evidenced by the visible textures and colors. Thin, golden lines are scattered across the composition, some following the edges of the shapes and others appearing as isolated strokes. The overall effect is one of complexity and depth, suggesting a process of transformation or decay.

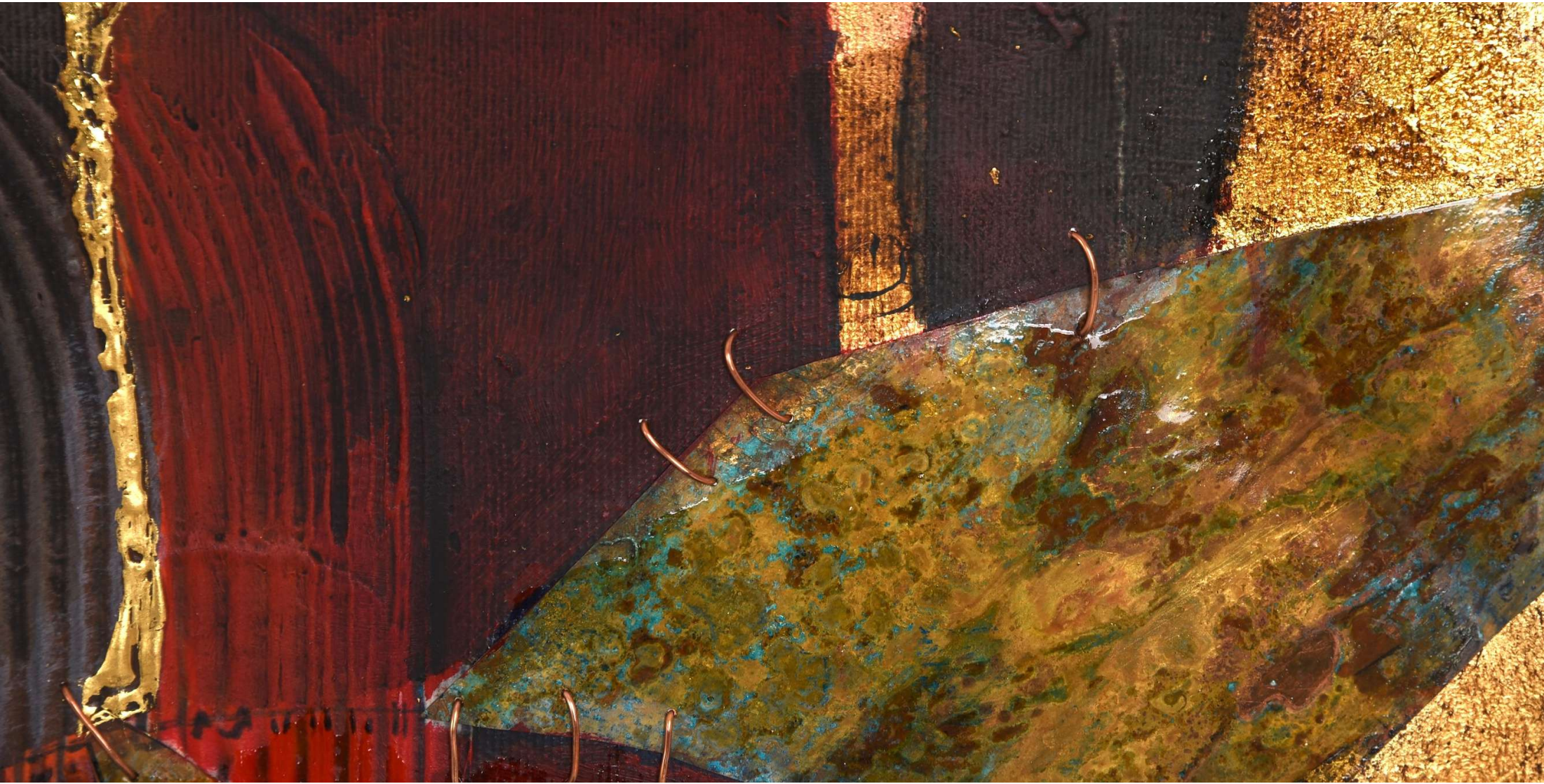
Una materia in trasformazione.
Rame ossidato, gesso, quarzo e foglia d'oro diventano tracce visibili del tempo.
Nella serie *Entropy*, Laura Alunni esplora la tensione tra controllo e imprevedibilità, frattura e
ricomposizione, memoria e presenza.

Matter in transformation.
Oxidized copper, gesso, quartz and gold leaf become visible traces of time.
In the *Entropy* series, Laura Alunni explores the tension between control and unpredictability, fracture and
recomposition, memory and presence.

ENTROPY
LAURA ALUNNI
2026

ENTROPY

Laura Alunni



Saggio Critico · 2026

Nota editoriale

Il saggio di Leo Strozziere colloca «Entropia» all'interno di una genealogia della materia che attraversa Burri, Mannucci e l'Art Autre, fino al confronto con la posizione internazionale di Robert Smithson.

Questo dialogo storico offre una chiave di lettura preziosa per riconoscere il campo di ricerca in cui il progetto si inserisce.

La ricerca di Laura Alunni muove da questo terreno comune per aprirsi a una traiettoria personale, in cui la materia non è mai neutra ma diventa interlocutrice attiva del gesto pittorico.

Le pagine che seguono, tra il saggio critico e la voce diretta dell'artista, restituiscono le diverse sfumature di questo confronto.

Critical Essay · 2026

Editorial Note

Leo Strozziere's essay situates «Entropy» within a genealogy of material research spanning Burri, Mannucci and Art Autre, extending to the international parallel with Robert Smithson.

This historical dialogue offers a valuable key for locating the field in which the project takes shape.

Laura Alunni's research moves from this shared ground toward a personal trajectory, in which matter is never neutral but becomes an active interlocutor of the pictorial gesture.

The following pages, between the critical essay and the artist's own voice, unfold the different nuances of this dialogue.

Laura Alunni: Lo scandaglio della materia.

di Leo Strozziere.

Storico dell'Arte e Critico

Ha un lato oscuro ma affascinante la materia che risulta imprevedibile: questa asserzione l'hanno a più riprese sostenuta tutti i protagonisti dell'**Art Autre**, per usare un termine coniato dal francese Michel Tapié.

Per concentrarci sulla recente ricerca della perugina Laura Alunni, è doveroso restringere il campo soprattutto a due grandi personaggi della poetica informale originari del territorio umbro-marchigiano ovvero Edgardo Mannucci di Fabriano e Alberto Burri di Città di Castello.

Amici e colleghi per molti anni nello studio romano prima in via Mario de' Fiori e poi nella mitica via Margutta ed entrambi sostenitori delle teorie alla base del Gruppo Origine dei vari Colla, Ballocco, Capogrossi, come non ritenerli profeti degli affascinanti misteri della materia, prelibata scacchiera di vita, di metamorfosi, di sussulti ed arditezze combinatorie?

Laura Alunni si ritrova immersa nella dilaniante voluttà delle mufte, dei catrami, dei *Cretti*, dei rilievi, delle patine scure degli acidi proprie dei due, possiamo chiamarli conterranei, dopo una pausa di riflessione latrice di un risveglio dalla malinconica insonnia.

La materia in questa suite di opere cui Laura ha dato la denominazione di *Entropia*, lungi dall'essere semplice supporto, è per lei presenza ove alberga una memoria con innumerevoli tracce, segni, sussulti, incantesimi, simboli e metafore riferibili alla persona umana e alla società.

Ma l'artista perugina è soltanto spettatrice e giornalista in grado di trascrivere gli scenari e le movenze talora ferine della materia in trasformazione, o piuttosto può ritenersi protagonista dei processi di trasformazione di essa con sottintesa l'imprevedibilità con un lumicino che chiamiamo controllo logico?

Laura Alunni: Sounding the depths of matter

by Leo Strozziere.

Art Historian and Critic

Matter has a dark yet fascinating side: its unpredictability. This assertion has repeatedly been upheld by all the leading figures of **Art Autre**, to use the term coined by the French critic Michel Tapié.

Yet, in order to focus on the recent work of Perugia-born artist Laura Alunni, it is necessary to narrow the field, above all, to two major figures of Informal art from the Umbrian-Marche region: Edgardo Mannucci of Fabriano and Alberto Burri of Città di Castello.

Friends and colleagues for many years, sharing studios in Rome—first in Via Mario de' Fiori and later in the legendary Via Margutta—and both supporters of the theories underpinning the Origine Group, alongside artists such as Colla, Ballocco and Capogrossi, how could one fail to regard them as prophets of the compelling mysteries of matter, an exquisite chessboard of life, metamorphosis, upheaval and daring combinations?

Laura Alunni finds herself immersed in the wrenching voluptuousness of moulds, tars, *Cretti*, reliefs and the dark acid patinas characteristic of these two artists—whom we may call her fellow countrymen—following a period of reflection that has brought about an awakening from melancholic insomnia.

In this suite of works, which Laura has entitled *Entropy*, matter, far from being a mere support, is for her a presence inhabited by memory, bearing countless traces, signs, tremors, enchantments, symbols and metaphors relating to the human individual and society.

But is the Perugia-born artist merely an observer and chronicler, capable of transcribing the scenarios and the sometimes feral movements of matter in transformation?

Artist Statement

La materia possiede un ritmo che precede il gesto. Entrare in relazione con essa significa riconoscerne tempi, resistenze e possibilità di trasformazione.

Il mio percorso si sviluppa attraverso materiali e procedimenti differenti — plexiglass, pittura, argilla, superfici stratificate — osservandone le proprietà e lasciando che il loro comportamento partecipi alla costruzione dell'opera.

Da questa pratica prende forma il principio che orienta *Entropia*: la materia non è supporto passivo, ma agente del processo, capace di introdurre variazioni, fratture e deviazioni nella composizione.

La tradizione italiana della pittura materica costituisce un riferimento storico, in particolare nella lezione di Alberto Burri, dove la superficie diviene luogo di registrazione del tempo.

La mia ricerca assume questo antecedente senza riprodurne il linguaggio, sviluppandolo attraverso una relazione specifica tra materia, rigore e variazione.

Ogni opera nasce dall'osservazione dei suoi comportamenti e dall'intervento sui punti di svolta: una linea, una frattura, un margine dorato, una variazione della superficie.

Forma, luce e materia si incontrano in un equilibrio instabile, nel quale il controllo del processo convive con la possibilità del divenire.

Così accade nella vita di ogni essere umano, fatta di perdite, resistenze, mutamenti, ripartenze: nel tentativo costante di dare forma a ciò che vive e si trasforma.

Artist Statement

Matter possesses a rhythm that precedes the gesture. To enter into relation with it means recognising its temporalities, resistances and possibilities for transformation.

My practice develops through different materials and processes — plexiglass, painting, clay and layered surfaces — observing their properties and allowing their behaviour to participate in the construction of the work.

From this practice emerges the principle that informs *Entropy*: matter is not a passive support, but an agent within the process, capable of introducing variations, fractures and deviations into the composition.

The Italian tradition of matter painting constitutes a historical reference, particularly the legacy of Alberto Burri, for whom the surface becomes a site of temporal inscription.

My practice takes this precedent as a point of reference without reproducing its language, developing it through a specific relationship between matter, rigour and variation.

Each work emerges from observing the behaviour of matter and intervening at its points of transition: a line, a fracture, a gilded edge, a variation in the surface.

Form, light and matter meet within an unstable equilibrium, where control of the process coexists with the possibility of becoming.

So it is in every human life, shaped by losses, resistances, changes, and new beginnings: in the constant attempt to give form to what lives and transforms.

Le grida possenti del colore espressionistico, le luminescenze del rame. I fili che instaurano un tumulto percettivo, gli strati sovrapposti che evocano il décollage rotelliano, tutta l'impaginazione di questi lavori si struttura in un prodigioso duello tra caos e ordine, dualismo che Alunni propone non con parole sussurrate, ma con fragore trasbordante.

Tornando al termine entropia, c'è da chiedersi se essa, che sappiamo essere legge universale della condizione umana e della evoluzione cosmica, sia respiro positivo o piuttosto prodromo d'un precipizio inesorabile.

La risposta più plausibile, a mio avviso, è quella dell'americano Robert Smithson, che parlava di decadimento e di una sorta di monumentalità alla rovescia.

Lontana la posizione dell'ottimismo tecnologico degli anni '60 che con mani vellutate accarezzò tutta una generazione di giovani.

Or should she instead be regarded as an active participant in its processes of transformation, its unpredictability held in check by the faint glimmer of what we call rational control?

The powerful cries of Expressionist colour, the luminosity of copper, the threads generating a perceptual tumult, the superimposed layers evoking Rotella's décollage: the entire composition of these works takes shape as a prodigious duel between chaos and order—a dualism that Alunni articulates not in whispered words, but with resounding force.

Returning to the concept of entropy, one must ask whether this universal law of the human condition and cosmic evolution represents a life-affirming force, or rather the harbinger of an inexorable precipice.

To my mind, the most plausible answer is that offered by the American artist Robert Smithson, who spoke of decay and of a kind of inverted monumentality.

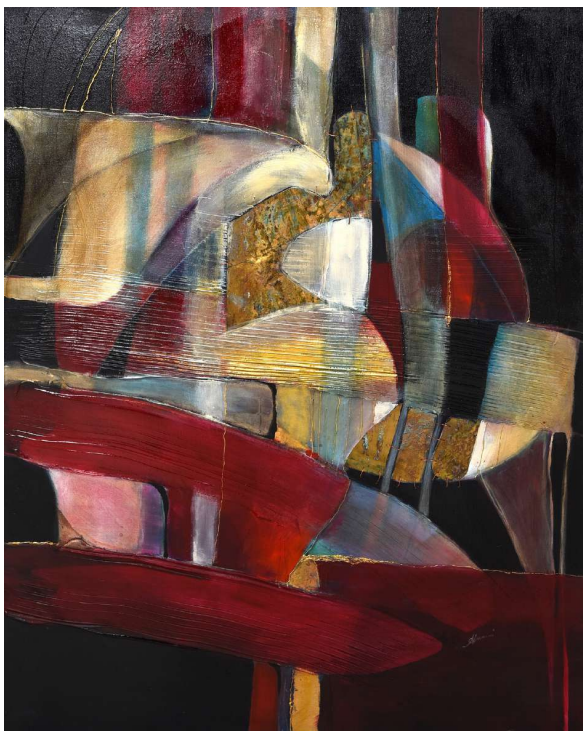
Far removed from this stance was the technological optimism of the 1960s, which caressed an entire generation with velvet hands.

Così accade nella vita di ogni essere umano, fatta di perdite, resistenze, mutamenti, ripartenze: nel tentativo costante di dare forma a ciò che vive e si trasforma.

So it is in every human life, shaped by losses, resistances, changes, and new beginnings: in the constant attempt to give form to what lives and transforms.

Laura Alunni





Prima della Quietè
Before the Calm

Gesso, lastre di rame ossidato, fili di rame cuciti a mano, pigmenti puri, foglia d'oro su tela.

100 × 80 cm

2026

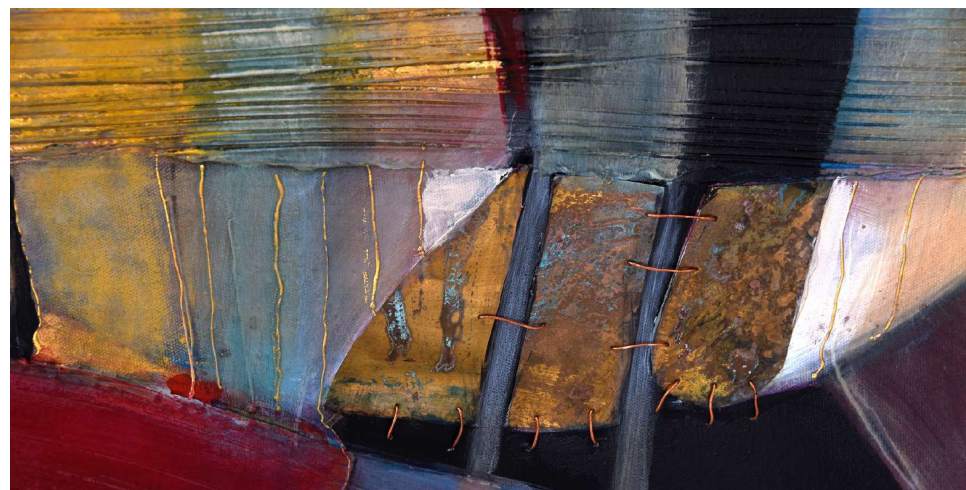
Curve sovrapposte e stratificazioni materiche danno corpo a un assetto instabile in *Prima della Quietè*. Il rame corrosivo, le stesure rosse e blu-grigie e l'accento dorato tracciano una soglia visiva, dove la pelle pittorica trattiene un'ultima vibrazione prima di sciogliersi in un momento di calma imminente.

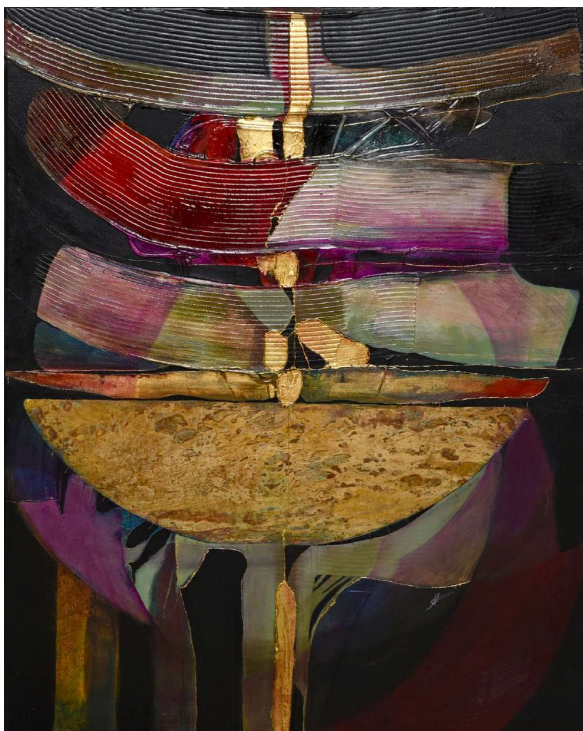
Gesso, oxidized copper sheets, hand-sewn copper wires, pure pigments, gold leaf on canvas.

100 × 80 cm

2026

Broad curves and layered material gestures give rise to a precarious poise in *Before the Calm*. Weathered copper, red and blue-grey passages, and golden accents mark out a visual threshold, where the picture plane holds a last vibration before it dissolves into approaching stillness.





Calice di Luce Sepolta
Chalice of Buried Light

Gesso, lastre di rame ossidato, fili di rame cuciti a mano,
pigmenti puri, foglia d'oro su tela.

100 × 80 cm

2026

Una forma raccolta e verticale, simile a un calice, dà corpo a
Calice di Luce Sepolta. Le curvature sovrapposte, il rame corrosivo
e gli accenti dorati generano una profondità stratificata, dove il
tessuto materico sembra custodire un bagliore nascosto e
lasciarlo affiorare come una rivelazione silenziosa.

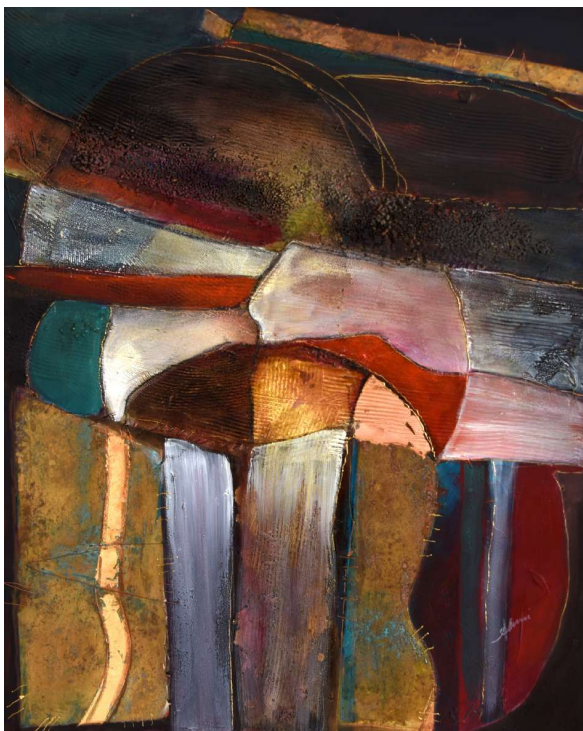
Gesso, oxidized copper sheets, hand-sewn copper wires, pure
pigments, gold leaf on canvas.

100 × 80 cm

2026

A contained, vertical form, reminiscent of a vessel, takes shape in
Chalice of Buried Light. Layered curves, weathered copper and
golden accents generate a stratified depth, where the material
substance appears to guard a hidden glow and let it surface as a
quiet revelation.





Soglia della Materia
Threshold of Matter

Gesso e quarzo ceramicizzato, lastre di rame ossidato, fili di rame cuciti a mano, pigmenti puri, foglia d'oro su tela.

100 × 80 cm

2026

Qui la tela si fa soglia, luogo in cui la mutazione della sostanza si rende visibile.

Il rame corrosivo e il quarzo ceramicizzato scandiscono la durata attraverso variazioni cromatiche, stesure sovrapposte e attriti superficiali.

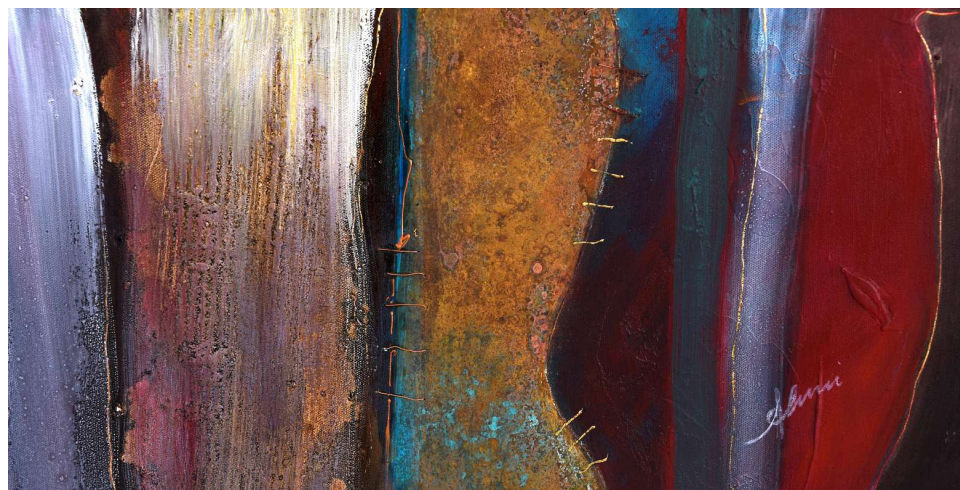
Gesso and ceramicized quartz, oxidized copper sheets, hand-sewn copper wires, pure pigments, gold leaf on canvas.

100 × 80 cm

2026

Here the canvas plane turns into a threshold where the mutation of matter is made visible.

Weathered copper and ceramicized quartz mark duration through chromatic shifts, layered passages and surface frictions.





Frattura e Ritorno
Fracture and Return

Gesso, lastre di rame ossidato, fili di rame cuciti a mano, pigmenti puri, foglia d'oro su tela.

100 × 80 cm

2026

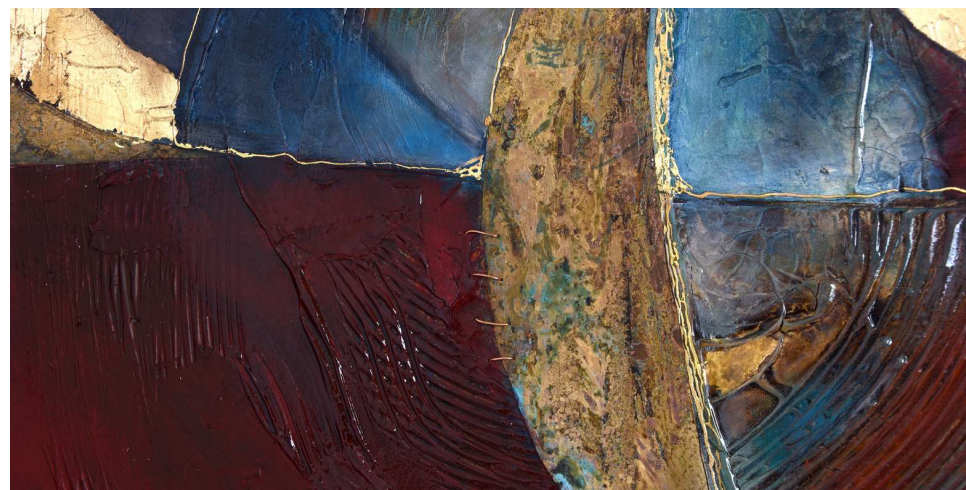
Una cesura si eleva a principio costruttivo in *Frattura e Ritorno*. Un filo dorato attraversa la tela, mutando la separazione in un nodo di ricomposizione, mentre il rame corrosivo e la foglia d'oro scandiscono la durata del processo materico.

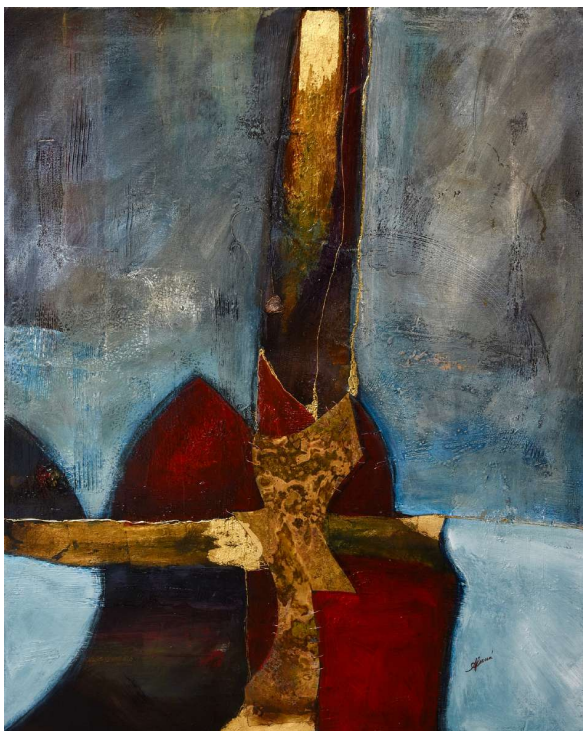
Gesso, oxidized copper sheets, hand-sewn copper wires, pure pigments, gold leaf on canvas.

100 × 80 cm

2026

A rift rises to a constructive principle in *Fracture and Return*. A gilded thread crosses the canvas, turning separation into a node of reconfiguration, while weathered copper and gold leaf mark duration within the material process.





La Geometria del Silenzio

The Geometry of Silence

Gesso, lastre di rame ossidato, fili di rame cuciti a mano, pigmenti puri, foglia d'oro su tela.

100 × 80 cm

2026

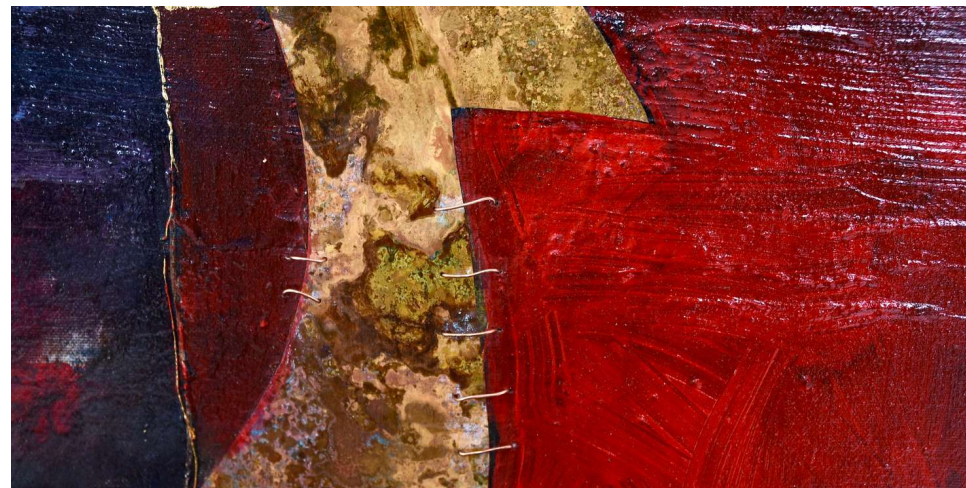
Una croce dorata assume funzione strutturale in *La Geometria del Silenzio*: un asse di tenuta compositiva che emerge nel campo di rosso e grigio piombo, mentre la sostanza circostante si dispone e si raccoglie attorno a essa. La geometria diventa così una misura essenziale, grazie a cui la superficie raggiunge un assetto temporaneo.

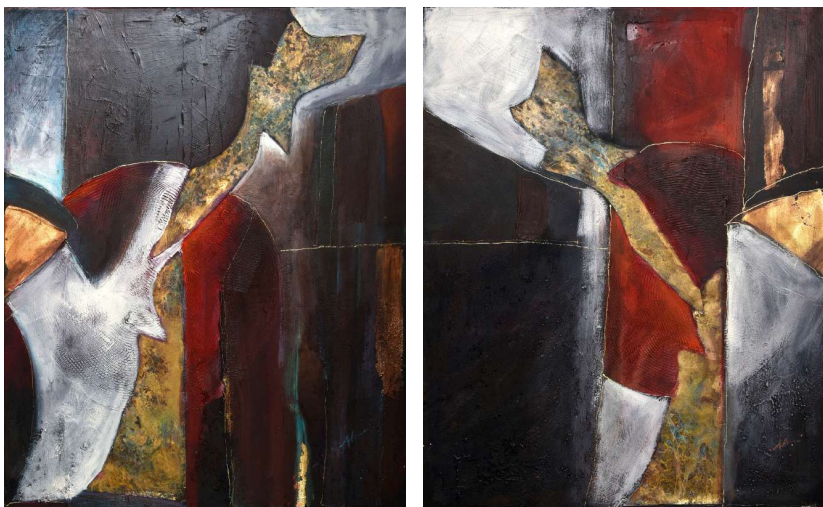
Gesso, oxidized copper sheets, hand-sewn copper wires, pure pigments, gold leaf on canvas.

100 × 80 cm

2026

A golden cross assumes a structural role in *The Geometry of Silence*: an axis of compositional cohesion emerging within a field of red and lead grey, while the surrounding matter settles and gathers around it. Geometry thus becomes an essential measure through which the surface attains a temporary state of balance.





Ciò che la Materia Ricorda (Dittico)

What Matter Remembers (Diptych)

Gesso e quarzo ceramicizzato, lastre di rame ossidato, fili di rame cuciti a mano, pigmenti puri, foglia d'oro su tela.

Opera completa, 2 pannelli, 100 × 80 cm ciascuno.

Ciò che la Materia Ricorda indaga il sedimento come qualità intrinseca della sostanza.

La corrosione si fa scrittura, il quarzo presenza stabile, mentre la cesura tra i due pannelli apre uno spazio di relazione. Le due superfici si dispongono come frammenti di un'unica esperienza in mutazione.

Gesso and ceramicized quartz, oxidized copper sheets, hand-sewn copper wires, pure pigments, gold leaf on canvas.

Complete work, 2 panels, 100 × 80 cm each.

What Matter Remembers explores residue as an intrinsic quality of matter. Corrosion becomes a form of inscription, quartz a stable presence, while the rift between the two panels opens a space of relation. The two surfaces are arranged as fragments of a single experience in flux.





Un'Apertura Senza Ritorno
An Opening Without Return

Gesso, lastre di rame ossidato, fili di rame cuciti a mano, pigmenti puri, foglia d'oro su tela.

50 × 40 cm

2026

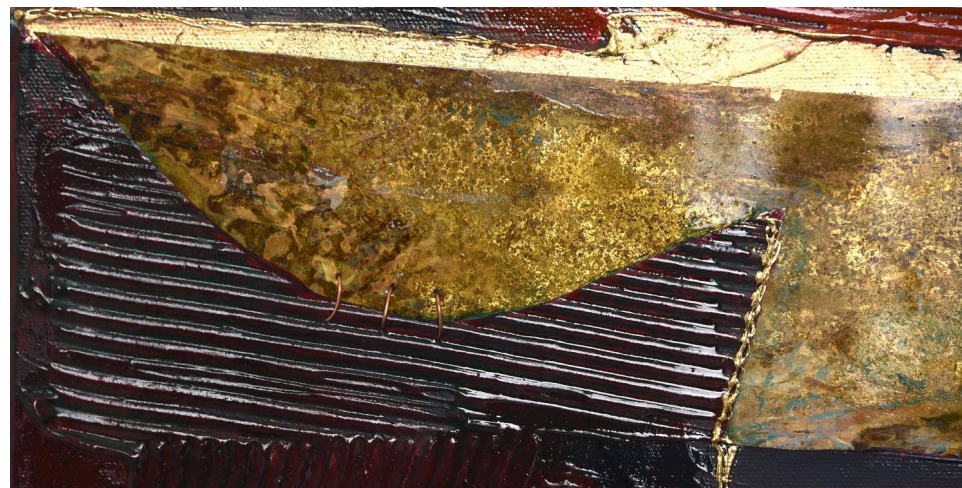
Un'Apertura Senza Ritorno fissa un passaggio in cui la sostanza tramuta il ricordo in presenza. Rame corrosivo, fili di rame, foglia d'oro e pigmenti danno corpo a una tela stratificata, dove fragilità e forza, sedimento e bagliore convivono nella traccia di un mutamento già compiuto.

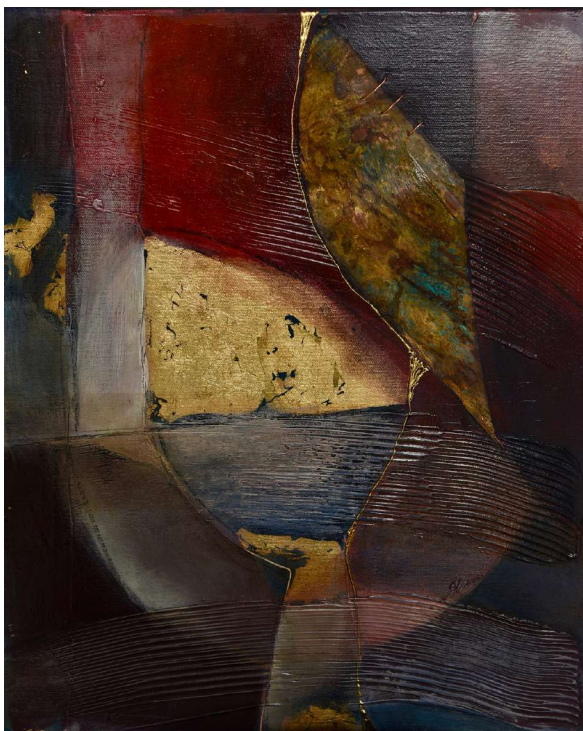
Gesso, oxidized copper sheets, hand-sewn copper wires, pure pigments, gold leaf on canvas.

50 × 40 cm

2026

An Opening Without Return captures a passage in which matter turns memory into presence. Weathered copper, copper wires, gold leaf and pigments give rise to a layered canvas, where fragility and strength, sediment and glow coexist in the trace of a mutation already completed.





Dopo che la Luce fu Intera
After the Light Was Whole

Gesso, lastre di rame ossidato, fili di rame cuciti a mano,
pigmenti puri, foglia d'oro su tela.

50 × 40 cm

2026

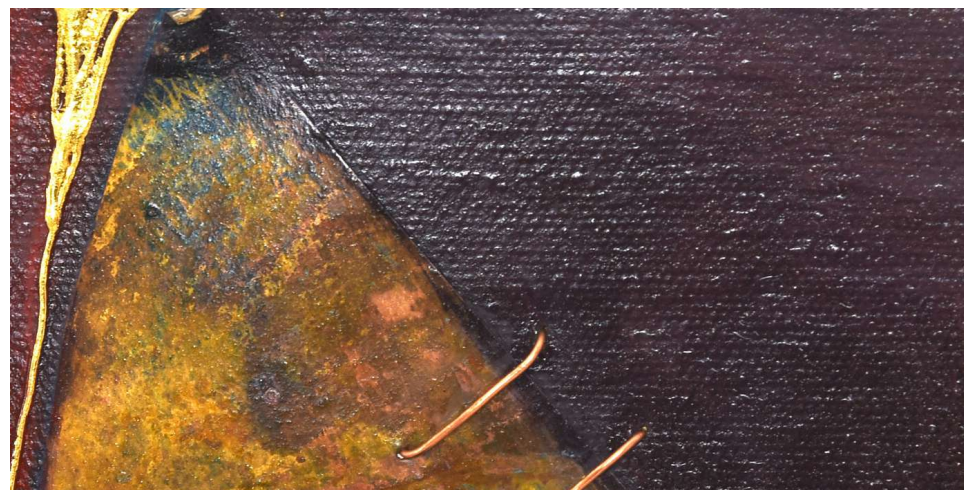
Dopo che la Luce fu Intera riconsegna un sedimento che si
ricompone attraverso la sostanza.
Stesure scure, rosso profondo, accenti dorati e gesso lavorato
danno forma a un assetto teso, in cui bagliore e materia si
incontrano nella traccia di un ordine ritrovato.

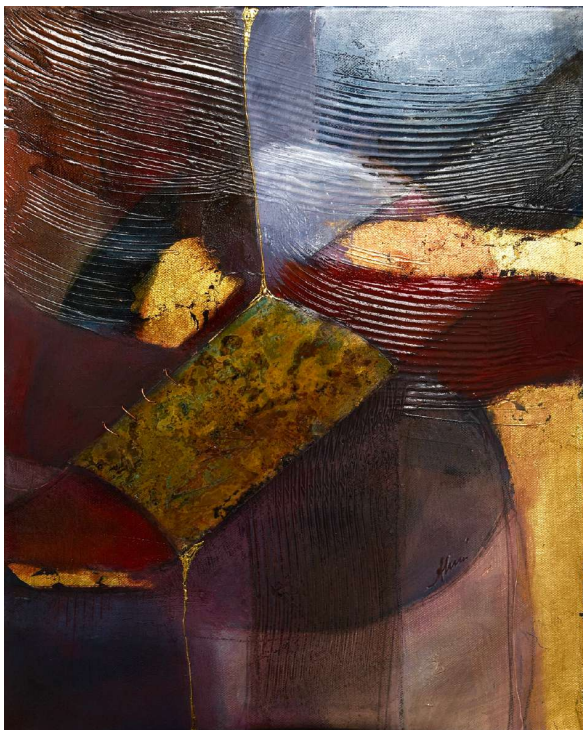
Gesso, oxidized copper sheets, hand-sewn copper wires, pure
pigments, gold leaf on canvas.

50 × 40 cm

2026

After the Light Was Whole restores a residue reassembled
through matter. Dark passages, deep red, golden accents and
worked gesso shape a taut poise, in which glow and matter meet
in the trace of a recovered order.





La Linea che Scelse una Direzione
The Line That Chose a Direction

Gesso, lastre di rame ossidato, fili di rame cuciti a mano,
pigmenti puri, foglia d'oro su tela.

50 × 40 cm

2026

Un atto pittorico essenziale orienta lo spazio in *La Linea che Scelse una Direzione*. Stesure scure, geometrie dorate e gesso lavorato danno forma a un ritmo teso e architettonico, in cui la sostanza scopre il proprio destino nel farsi segno.

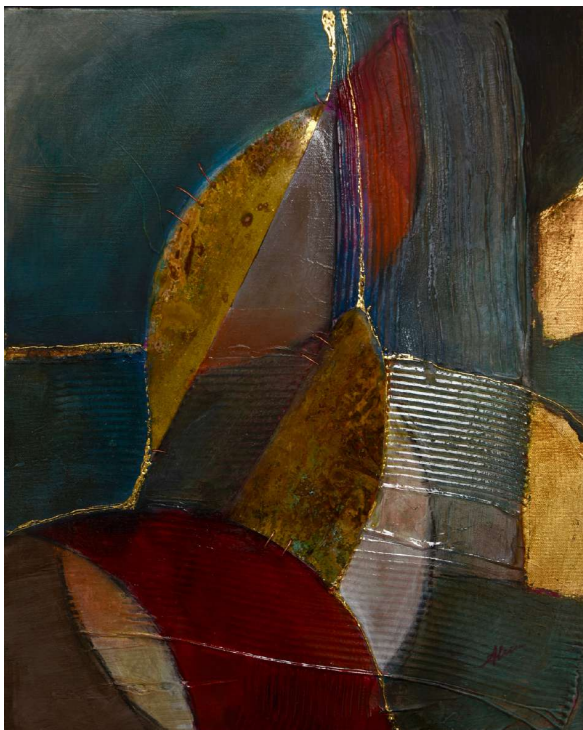
Gesso, oxidized copper sheets, hand-sewn copper wires, pure
pigments, gold leaf on canvas.

50 × 40 cm

2026

An essential mark-making act orients space in *The Line That Chose a Direction*. Dark passages, golden geometries and worked gesso shape a taut, architectural rhythm, in which matter discovers its destiny as it becomes a sign.





Ciò che il Tempo ha Lasciato
What Time Left Behind

Gesso, lastre di rame ossidato, fili di rame cuciti a mano,
pigmenti puri, foglia d'oro su tela.

50 × 40 cm

2026

Ciò che il Tempo ha Lasciato raccoglie vestigia disperse attraverso
la sostanza.

Stesure blu-verdi, rosso incandescente, frammenti dorati e pelli
incise danno forma a un assetto stratificato, in cui la temporalità
e la forma si incontrano nella traccia di un sedimento ritrovato.

Gesso, oxidized copper sheets, hand-sewn copper wires, pure
pigments, gold leaf on canvas.

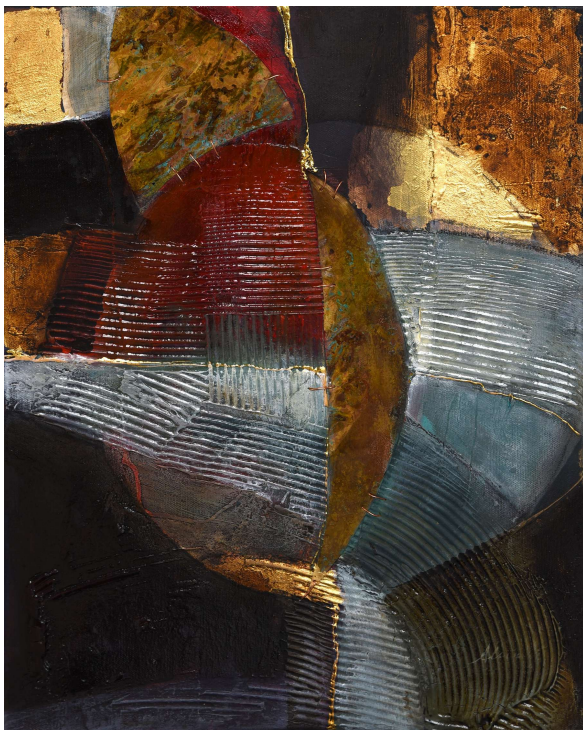
50 × 40 cm

2026

What Time Left Behind gathers scattered vestiges through
matter.

Blue-green passages, incandescent red, golden fragments and
incised surfaces shape a layered poise, in which temporality and
form meet in the trace of a recovered residue.





Scelta di Spezzarsi I

Chosen to Break I

Gesso, lastre di rame ossidato, fili di rame cuciti a mano, pigmenti puri, foglia d'oro su tela.

50 × 40 cm

2026

Scelta di Spezzarsi I raccoglie un'energia trattenuta che attraversa la pelle pittorica e trova forma nella sostanza.

Curve, incisioni, lamelle metalliche e bagliori d'oro danno corpo a un assetto sospeso, dove l'atto della cesura si fa principio di mutazione.

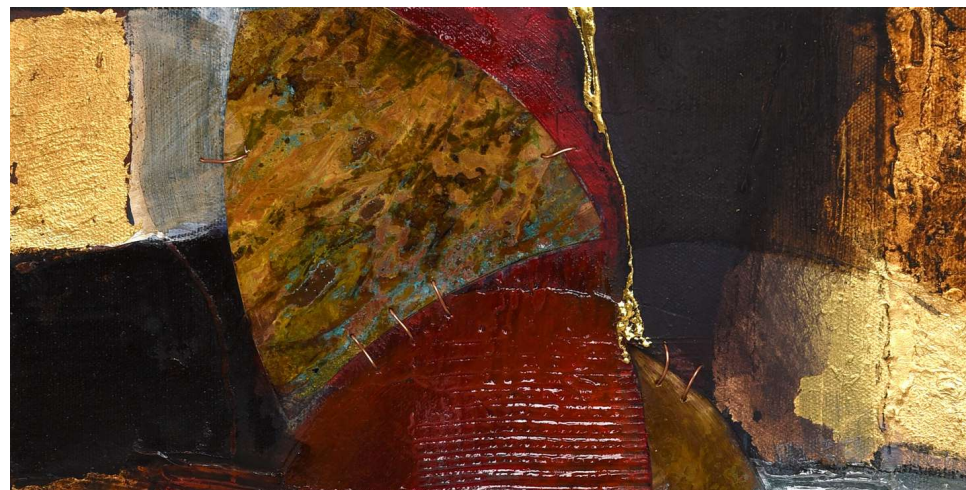
Gesso, oxidized copper sheets, hand-sewn copper wires, pure pigments, gold leaf on canvas.

50 × 40 cm

2026

Chosen to Break I holds a latent energy that moves through the picture plane and takes shape within matter.

Curves, incisions, metallic layers and flashes of gold shape a restrained poise, where the act of fracture becomes a principle of mutation.





Scelta di Spezzarsi II
Chosen to Break II

Gesso, lastre di rame ossidato, fili di rame cuciti a mano, pigmenti puri, foglia d'oro su tela.

50 × 40 cm

2026

Scelta di Spezzarsi II raccoglie l'energia lungo una faglia più decisa, che attraversa la superficie pittorica come un asse di orientamento.

Le stesure scure, le lamelle metalliche e i riflessi dorati danno forma a un ritmo netto, dove la sostanza si dispone in direzioni divergenti e trova un nuovo assetto nella separazione.

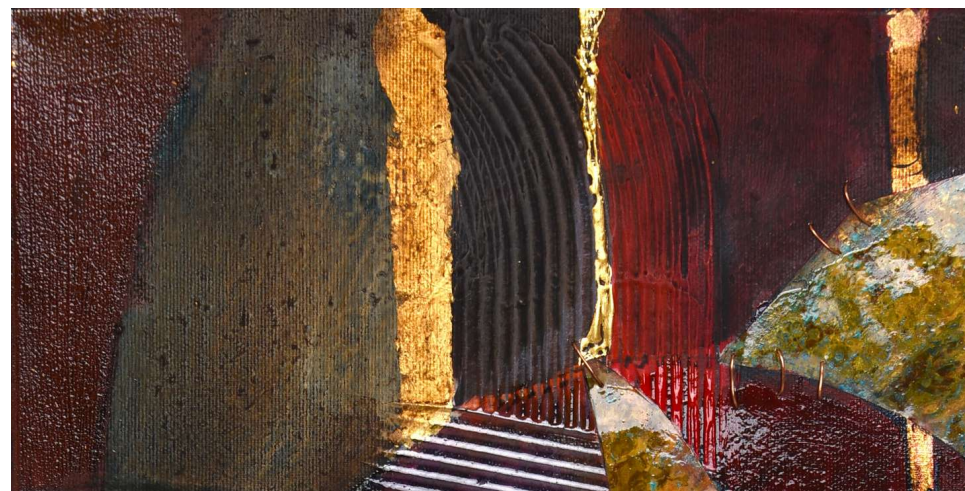
Gesso, oxidized copper sheets, hand-sewn copper wires, pure pigments, gold leaf on canvas.

50 × 40 cm

2026

Chosen to Break II gathers its energy along a sharper cleavage that cuts through the painted surface as an orienting axis.

Dark passages, metallic layers and golden highlights shape a clear rhythm, where matter moves in diverging directions and finds a renewed poise within separation.





Strato Silente
Silent Layer

Gesso, lastre di rame ossidato, fili di rame cuciti a mano,
pigmenti puri, foglia d'oro su tela.

120 × 40 cm

2026

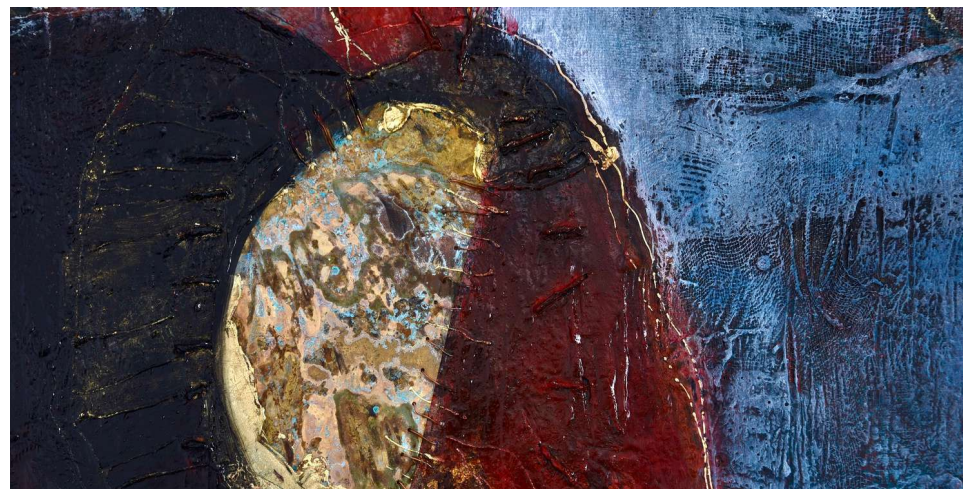
Strato Silente sviluppa la verticalità come asse percettivo: una fenditura attraversa la tela e disvela la sovrapposizione dei livelli materici. Il rame corrosivo, le stesure scure e gli accenti dorati danno forma a un ritmo raccolto, dove la sostanza custodisce un sedimento stratificato e lo lascia affiorare in un assetto sospeso.

Gesso, oxidized copper sheets, hand-sewn copper wires, pure
pigments, gold leaf on canvas.

120 × 40 cm

2026

Silent Layer uses verticality as a perceptual axis: a fissure runs through the canvas, unveiling the depth of its layered construction. Weathered copper, dark passages and golden accents shape a contained rhythm, where matter holds a stratified residue and lets it surface in a suspended poise.





Il Confine del Tempo
The Boundary of Time

Gesso, lastre di rame ossidato, fili di rame cuciti a mano,
pigmenti puri, foglia d'oro su tela.

120 × 40 cm

2026

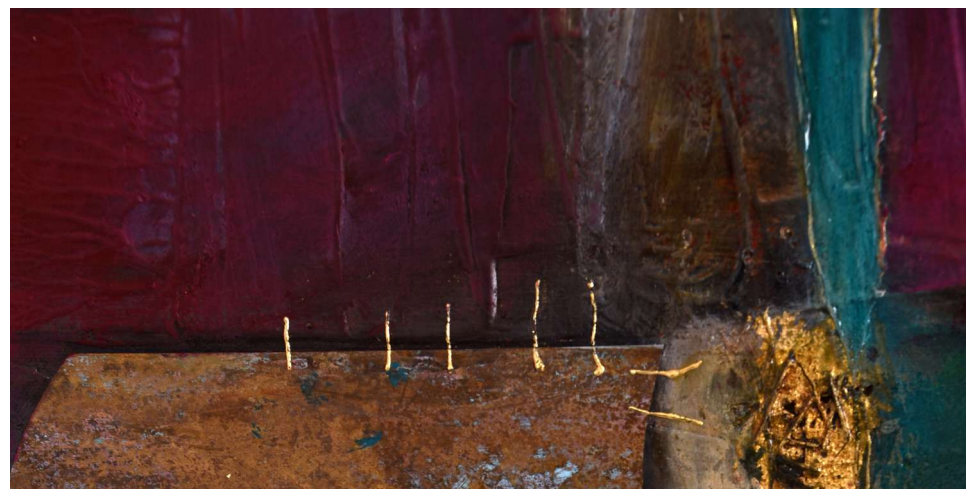
Il Confine del Tempo isola un margine netto che attraversa la verticalità del formato come una soglia decisiva. Il rame corrosivo, le stesure scure e l'accento dorato danno forma a una vibrazione direzionale, dove la sostanza si scinde per ritrovare, oltre quel limite, un nuovo assetto.

Gesso, oxidized copper sheets, hand-sewn copper wires, pure
pigments, gold leaf on canvas.

120 × 40 cm

2026

The Boundary of Time isolates a sharp threshold that cuts through the vertical format as a decisive edge. Weathered copper, dark passages and a golden accent shape a directional vibration, where matter splits to find, beyond that limit, a renewed form.



*Conversazione con l'artista: un dialogo tracciato
attorno alla pratica di Laura Alunni*

In un lavoro in cui il materiale segue una logica propria, come decide dove intervenire?

Osservo la direzione che il rame ha già preso e intervengo solo quando riconosco una possibilità che il processo non è ancora esaurito. Cerco il punto in cui il mio gesto può modificare la relazione tra le parti senza imporre una forma prestabilita.

C'è un tempo di attesa prima di intervenire su un'opera?

Sì, ed è spesso più lungo del tempo dell'intervento stesso. L'ossidazione segue un ritmo che non accelero: attendo che la superficie raggiunga una condizione in cui possa accogliere un nuovo gesto. Il momento dell'intervento nasce dall'osservazione, non dalla programmazione.

Come gestisce un risultato imprevisto quando il materiale reagisce diversamente da quanto previsto?

Prima di correggerlo, cerco di capire se quella reazione interrompe il processo o ne apre una possibilità. Il controllo, per me, non consiste nell'eliminare l'imprevisto, ma nel riconoscere quando può diventare parte della struttura dell'opera.

Come stabilisce che un'opera è conclusa?

Quando non è più necessario intervenire per chiarire o completare ciò che è accaduto sulla superficie. Ulteriori gesti rischierebbero di sottrarre invece che aggiungere.

*Conversation with the Artist: a dialogue traced
around Laura Alunni's practice*

In a work where the material follows its own logic, how do you decide where to intervene?

I observe the direction the copper has already taken and intervene only when I recognize a possibility that the process has not yet exhausted. I look for the point where my gesture can alter the relationship between the parts without imposing a predetermined form.

Is there a period of waiting before you intervene on a work?

Yes, and it is often longer than the intervention itself. Oxidation follows a rhythm that I do not accelerate: I wait for the surface to reach a condition in which it can receive a new gesture. The moment of intervention emerges from observation rather than planning.

How do you respond to an unexpected result when the material reacts differently from what you anticipated?

Before correcting it, I try to understand whether the reaction disrupts the process or opens up a possibility within it. For me, control does not mean eliminating the unexpected, but recognizing when it can become part of the work's structure.

How do you determine when a work is finished?

When there is no longer a need to intervene in order to clarify or complete what has occurred on the surface. Further gestures would risk taking away rather than adding.



BIOGRAFIA / BIOGRAPHY

Laura Alunni vive e lavora a Perugia. La sua ricerca individua nella materia un agente di trasformazione: rame, quarzo, gesso e pigmenti seguono processi di ossidazione e stratificazione che l'artista osserva e orienta attraverso interventi mirati. Il lavoro si colloca nel solco della tradizione italiana della pittura materica, sviluppandola verso una riflessione contemporanea sul tempo della materia e sulla convivenza tra controllo e autonomia del processo.

Laura Alunni lives and works in Perugia. Her research identifies matter as an agent of transformation: copper, quartz, gesso and pigments follow processes of oxidation and stratification that the artist observes and directs through precise interventions. Her practice extends the Italian tradition of matter painting toward a contemporary inquiry into the temporality of matter and the coexistence of control and the autonomy of the process.

COLLEZIONI ISTITUZIONALI / INSTITUTIONAL COLLECTIONS

- Museo Diocesano di Alba (Italia / Italy)
- Copelouzos Family Art Museum, Atene / Athens (Grecia / Greece)
- Fondazione Opera Campana dei Caduti, Rovereto (Italia / Italy)
- Istituto Barbarigo, Padova (Italia / Italy)
- Opere in collezioni private / Works featured in private collections: Italia, Grecia, Spagna, Francia, Romania / Italy, Greece, Spain, France, Romania.

PROGETTI SPECIALI & RICONOSCIMENTI / SPECIAL PROJECTS & AWARDS

- 2021 · La Divina Commedia, reinterpretazione visiva su commissione di / visual reinterpretation commissioned by Chartesia Editore, Treviso (Italia / Italy).
- 2021 · Artista finalista / Finalist artist, Concorso Nazionale Nuovo Complesso Parrocchiale S. Giovanni Bosco, Bagheria (Italia / Italy).
- 2020 · Vincitrice Bando Internazionale / Winner of the International Open Call Vivere è cominciare, Fondazione Cesare Pavese (Italia / Italy).
- 2018 · Permanent Public Artworks, Simposio Internazionale / International Symposium, Medgidia (Romania) — Programma Cultura UE / EU Culture Programme.
- 2018 · The Painters Project, collaborazione con / collaboration with Eric Ceccarini, Ibiza (Spagna / Spain).

MOSTRE PERSONALI SELEZIONATE / SELECTED SOLO EXHIBITIONS

- 2021 *Vivere non è Difficile Potendo Poi Rinascere*, Palazzo del Capitano, Bagno di Romagna (Italia / Italy).
- 2019 *Eventi Luminosi*, Spazio Onofri Art Gallery, Repubblica di San Marino.
- 2019 *Verso il lungo viaggio*, Galleria d'Arte Giovanni Remoli, Foligno (Italia / Italy).
- 2018 *Anima Mundi*, Foyer Teatro Morlacchi, Perugia (Italia / Italy).
- 2017 *Avanti nel Passato*, Antiquarium di Corciano, Museo, **Ministero della Cultura** (Italia / Italy).

MOSTRE COLLETTIVE SELEZIONATE / SELECTED GROUP EXHIBITIONS

- 2021 *Colors and Symbols of the Mediterranean*, Centro Cultural Horno, Petrer (Spagna / Spain).
- 2020 *HUMAN RIGHTS? The Future's Shape*, Fondazione Opera Campana dei Caduti, Rovereto (Italia / Italy)
- 2019 *HUMAN RIGHTS? #CLIMA*, **Fondazione Opera Campana dei Caduti**, Rovereto (Italia / Italy)
- 2019 *Stati d'Arte*, Villa Fidelity, Spello (Italia / Italy)
- 2019 *Expeansition*, Paratissima Art Fair, Bologna (Italia / Italy)
- 2018 *Mirabilia*, Villa Magherini Graziani, San Giustino (Italia / Italy)
- 2018 *Oggetto Libro / Book Object*, Mediateca Santa Teresa, Milano (Italia / Italy)
- 2017 *Salon International d'Art Contemporain*, **Carrousel du Louvre**, Parigi / Paris (Francia / France)

PUBBLICAZIONI SELEZIONATE / SELECTED PUBLICATIONS

- 2021 La Divina Commedia: Reinterpretazione visiva – Progetto su commissione, Chartesia Editore, Treviso / Visual reinterpretation, commissioned project, Chartesia Editore, Treviso.
- 2020 Italy 35x35 Art Project – Copelouzos Family Art Museum, Atene. Catalogo della collezione, selezione di 35 artisti italiani / Collection catalog, selection of 35 Italian artists, Athens, Greece.
- 2017/2018 Catalogo dell'Arte Moderna – Editoriale Giorgio Mondadori. Nota critico-biografica di Leo Strozzi / Modern Art Catalogue – Giorgio Mondadori Editorial. Critical-biographical note by Leo Strozzi.

Contatti / Contacts

Email: info@lauraalunni.com

Website: lauraalunni.com

Instagram: [@lauraalunnistudio](https://www.instagram.com/lauraalunnistudio)

Studio: Perugia, Italy



Crediti / Credits

Laura Alunni – Entropy

Catalogo delle opere / Exhibition Catalogue

Progetto grafico / Graphic Design: Laura Alunni

Fotografie / Photography: Foto Aguzzi – Perugia

Copyright:

© 2026 Laura Alunni. Tutti i diritti riservati. / All rights reserved.

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta senza l'autorizzazione scritta dell'artista. / No part of this publication may be reproduced without the written permission of the artist.